

Codice DB1424

D.D. 23 gennaio 2014, n. 146

**Legge regionale 9.8.89, n. 45; Comune: Trontano (VB) Localita': Cosasca Monte - Cacciolo - Ditta: Consorzio strada interpoderale ed opere agrarie per Cosasca Monte e Cacciolo. Realizzazione di strada interpoderale per Cosasca Monte e Cacciolo in Comune di Trontano (VB).**

Visto il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

Vista la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 art. 63;

Vista la Legge Regionale 10.02.09, n. 4 e s.m.i;

Vista la documentazione trasmessa dalla Consorzio strada interpoderale ed opere agrarie per Cosasca Monte e Cacciolo, e pervenuta presso il Settore Foreste (prot. n. 72257/2013), relativa al Progetto per la realizzazione di strada interpoderale per Cosasca Monte e Cacciolo in comune di Trontano (VB);

Preso atto dei pareri espressi:

- dal Settore Prevenzione Territoriale del rischi Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania con nota prot. n. 2257/2014 e dal Settore Foreste PAR N.1/VB/2014;

Considerato che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dai suddetti uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

tutto ciò premesso

#### IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

#### *determina*

di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il richiedente: Consorzio strada interpoderale ed opere agrarie per Cosasca Monte e Cacciolo alla realizzazione di strada interpoderale per Cosasca Monte e Cacciolo in comune di Trontano (VB);

L'autorizzazione deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità;
2. per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie

autoctone individuate nella relazione specialistica di progetto a firma del tecnico abilitato, con sesto di impianto e densità atte a garantire la ricostituzione di un bosco e di fasce boscate naturaliformi;

3. nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;

4. durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti a viabilità; in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;

5. le scarpate a monte dei muri e delle scogliere previste a progetto dovranno essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte; le nuove inclinazioni non dovranno superare i 30° in riporto e i 35° in scavo, con esclusione dei tratti in roccia;

6. Lungo il tracciato dovranno essere realizzate piazzole di scambio preferibilmente due nel tratto San Lorenzo Cacciolo (fra le sez. 85-95 e fra le sez.104-111) e almeno una nel tratto San Lorenzo Cosasca Monte;

7. lungo tutto il tracciato della viabilità interessata dai lavori di sistemazione dovrà essere realizzata una cunetta longitudinale sul lato di monte, per raccogliere le acque del versante e quelle del piano viabile;

8. inoltre per lo sgrondo delle acque dovranno essere realizzate cunette trasversali e tagliacqua, inclinate trasversalmente rispetto all'asse stradale in numero adeguato in funzione della pendenza della pista.

9. tutte le scarpate e in particolare quelle in riporto dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici;

10. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;

11. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); il materiale in eccedenza dovrà essere conferito presso discariche autorizzate;

12. gli attraversamenti dei corsi d'acqua previsti dal progetto dovranno essere soggetti, nel caso in cui interessino corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, alla preventiva autorizzazione del competente Settore decentrato regionale delle Opere Pubbliche;

13. si raccomanda che in fase esecutiva e di cantiere vengano rispettate le indicazioni tecniche ed esecutive contenute nella relazione geologica di progetto;

14. la pista in progetto dovrà essere realizzata per tratti di lunghezza contenuta; ogni tratta dovrà essere compiutamente portata a termine (fatte salve le opere accessorie) prima di procedere

all'esecuzione della tratta successiva; gli scavi dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, seguendo il più possibile l'andamento del versante;

15. gli scavi ed i riporti non oggetto di interventi di sostegno dovranno comunque essere modellati in modo tale da creare un angolo di scarpa compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali costituenti le scarpate risultanti dalle analisi e dalle considerazioni geotecniche contenute nella relazione geologica di progetto;

16. tutte le opere di sostegno e di contenimento previste dal progetto dovranno rispettare le caratteristiche dimensionali previste in progetto ed essere realizzate in blocchi di cava squadrati, di dimensioni sufficienti a garantire la stabilità dell'opera, posti in opera alternativamente di taglio e di punta in modo da ottenere un incastro ottimale tra gli stessi. Dovrà essere evitato o perlomeno limitato l'utilizzo di malte cementizie fra i vari blocchi, in modo da non ridurre in modo significativo la capacità drenante delle opere. I muri dovranno essere fondati in roccia; qualora ciò non fosse possibile, si dovranno prevedere fondazioni indirette (tramite micropali o barre metalliche) fino al raggiungimento del substrato roccioso. Per la posa degli ancoraggi di dovrà tenere in debita considerazione l'assetto geostrutturale dell'ammasso roccioso con particolare riferimento alla scistosità locale, che tende ad isolare volumi lapidei tabulari subverticali;

17. in fase di realizzazione dovranno essere tenute in debita considerazione le risultanze emerse in fase progettuale per quanto concerne i parametri geotecnici dei terreni interessati ed il dimensionamento delle opere, nonché i risultati delle indagini effettuate in sito. I parametri geotecnici e l'assetto litostratigrafico locale dovranno comunque essere verificati mediante l'osservazione diretta del suolo provvedendo, qualora necessario, ad indagini integrative per la caratterizzazione geotecnica del terreno e per la verifica esecutiva dell'interazione tra questo e le opere ai sensi della normativa vigente; laddove le risultanze delle suddette indagini integrative evidenziassero tale necessità, si dovrà procedere al ridimensionamento delle opere di sostegno e contenimento in progetto,

18. particolare attenzione dovrà essere posta nella regimazione delle acque superficiali, come peraltro indicato nella relazione geologica di progetto. Si raccomanda inoltre di prevedere un'adeguata impermeabilizzazione delle cunette in modo tale da evitare qualsiasi infiltrazione delle acque di ruscellamento superficiale al di sotto della sede stradale.

I lavori dovranno essere ultimati entro tre anni dalla data del provvedimento autorizzativi.

Si deroga dagli artt. 8 e 9 della legge regionale 09.08.1989, n. 45, in quanto trattasi di realizzazione di opera di valorizzazione agrosilvopastorale.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della l.r. 10.2.2009 n. 4 sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza e pertanto, i relativi interventi di trasformazione o di modificazione del suolo potranno essere eseguiti solo se autorizzati con nuovo atto ai sensi della L.R. n. 45/89.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034.

Il Dirigente  
Franco Licini